

Al Sig. Sindaco

Dott. Matteo Lepore

Del Comune di Bologna

Al Presidente del Consiglio

di Quartiere Santo Stefano

Dott.ssa Rosa Maria Amorevole

Al Dipartimento Welfare e Promozione

del Benessere di Comunità

Via Santo Stefano n. 119

Bologna

Oggetto: Lettera di presentazione dell' A.P.S. Presidium Debitores – Rete Italia

Le **A.P.S. PRESIDIO DEBITORES**, rappresentate da Roberto Eduardo, nato a Brindisi (BR) il 30 aprile 1963, c.f. DRDRRT63D30B180K, residente in Vairano Patenora (CE) alla via Cappella n. 12, pec: roberto.eduardo@pec.it, sono associazioni senza scopo di lucro, che hanno finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, costituite per **offrire supporto e tutela alle famiglie ed alle imprese in stato di sovra indebitamento, crisi ed a rischio di usura** e sono presenti, sul territorio nazionale con n. 17 sedi:

Associazione	Associazione
A.P.S. Presidium Debitores Via Carola n. 7 Parco le Fontane - 84010 Minori (SA) c.f. 95191530658 p.iva 06078530653	A.P.S. Presidium Debitores Piazza Brescia n. 5/b - Jesolo (VE) c.f. 93052610271 p.iva 04769190275
A.P.S. Presidium Debitores Via Aldo Moro n. 24 - San Giorgio a Cremano (NA) c.f. 09363881211 p.iva 09363881211	A.P.S. Presidium Debitores Via Santa n. 12 - Bologna (BO) c.f. 91457810371
A.P.S. Presidium Debitores Via Galileo Galilei n. 12 - Crispano (NA) c.f. 95308210632 p.iva 09984691213	A.P.S. Presidium Debitores Via Tagliamento n. 29 - Villuzza di Ragogna (UD) c.f. 94158150303

A.P.S. Presidium Debitores Via Colle n. 37 - Somma Vesuviana (NA) c.f. 90043230607 p.iva 03091720601	A.P.S. Presidium Debitores Via Cristoforo Colombo n. 47 - Cervia (RA) c.f. 92098490391 p.iva 02733570390
A.P.S. Presidium Debitores Via Casilina n. 17/C Presenzano (CE) c.f. 95023840614 p.iva 04642630612	A.P.S. Presidium Debitores Via Bruni n. 34 - Forlì (FC) c.f. 92099890409 p.iva 04667710406
A.P.S. Presidium Debitores Via Manzoni n. 20 - Trecase (NA) c.f. 90105850631 p.iva 09928361212	A.P.S. Presidium Debitores Via Lambro n. 1/3 - Rozzano (MI) c.f. 97930090150 p.iva 12713170962
A.P.S. Presidium Debitores Via Forno snc - Chiusano di San Domenico (AV) c.f. 92112040644 p.iva 03090030648	A.P.S. Presidium Debitores Via Giuseppe Notari n. 113 - Modena (MO) c.f. 94220420361 p.iva 04053840361
A.P.S. Presidium Debitores Via Molise n. 46 - Campolattaro (BN) c.f. 92080720623 p.iva 01781180623	A.P.S. Presidium Debitores Largo Vincenzo Moretti n. 6 - Castel Sant'Elia (VT) c.f. 90147450564 p.iva 0241900053
A.P.S. Presidium Debitores Piazza Aldo Moro n. 2 - Caserta (CE) c.f. 93128630618 p.iva 04678960610	

che, in partnership condividono lo scopo sociale di **“CONTRASTO ALLA POVERTA’ ed INCLUSIONE SOCIALE”** e costituiscono **RETE ITALIA A.P.S. PRESIDIUM DEBITORES**;

Infatti, le Associazioni dispongono di un’organizzazione ed un Know How in grado di dare risposte concrete allo stato di sovra indebitamento o di crisi del cittadino e delle imprese.

Le nostre Associazioni sono composte da team di esperti del settore, commercialisti – avvocati – consulenti, pronta ad offrire le soluzioni più idonee ad uscire legalmente dalla situazione di sovraindebitamento, ed è specializzata ad offrire questo servizio agli Enti Pubblici, ha l’obiettivo di combattere il fenomeno del sovra indebitamento, con l’utilizzo degli strumenti previsti dalla Legge n. 155 del 19 ottobre 2017, D. Lgs. n. 14/2019. aggiornata

al D. Lgs 17 giugno 2022 n. 83 (Codice delle Crisi e dell'Insolvenza).

Pertanto, si intende diffondere la conoscenza di tutti gli strumenti e le opportunità offerte in favore dei soggetti che si trovano in situazioni di disagio, di povertà o di sovraindebitamento, anche a seguito di comportamenti vessatori da parte di Banche e finanziarie, attraverso la promozione di corsi di formazione, convegni, seminari e ogni altra iniziativa pubblica e privata, con riguardo, in particolar modo, all'educazione dei cittadini alla gestione economica delle risorse finanziarie disponibili, anche organizzando incontri presso gli Istituti Scolastici o convegni rivolti alla cittadinanza in materia di educazione finanziaria.

Si intende offrire una risposta efficace ed efficiente ai bisogni del cittadino e delle aziende del Territorio divulgando la conoscenza della Legge 3/2012 (legge Salva Suicidi) e ss.mm.ii., per affrontare eventuali situazioni di grave crisi debitoria con:

- un servizio immediato per rispondere all'emergenze e ai bisogni di assistenza, di consulenza, di ascolto e di sostegno al bisogno da sovra indebitamento;
- un servizio di informazione su tutti gli strumenti e opportunità in favore dei soggetti che si trovano in situazione di disagio, di povertà o di sovra indebitamento;
- strumenti specifici di solidarietà e di supporto nei confronti delle famiglie e delle imprese che si trovano in difficoltà economica;
- un punto di riferimento ove tutti possano trovare risposte ai bisogni da sovra indebitamento;
- orientamento e accompagnamento all'utilizzo dei servizi e delle risorse territoriali;
- segnalazione e trasmissione delle richieste ai servizi competenti e invio ai servizi sociali per la presa in carico;
- monitoraggio sociale in collaborazione con i servizi e con le forze sociali del territorio;
- potenziamento della connessione ed integrazione tra i servizi e le risorse territoriali;
- che, con riferimento al Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023, presso le sedi delle associazioni, si svolge attività di segretariato sociale ai sensi della L.328 del 2000 art.22 comma 4 lett. a) per informazione e consulenza specialistica al singolo e ai nuclei familiari in materia di Sovraindebitamento, Crisi;
- che, le Associazioni di Promozione Sociale hanno adeguato il proprio Statuto alla normativa di cui al decreto legislativo n. 117 del 3/07/2017, novellato e rubricato "Codice del Terzo Settore, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera b) della legge 6 giugno 2016 n. 106";

- che, ai fini dell'iscrizione al R.U.N.T.S, il numero dei soci non potrà essere inferiore a sette persone fisiche (art. 32 D.lgs. 117/2017);
- che, le Associazioni di Promozione Sociale si avvalgono, nello svolgimento delle proprie attività, in modo prevalente delle prestazioni dei volontari (art. 35 comma 1, d.lgs. 117/2017);
- di esercitare, senza scopo di lucro, in via esclusiva o prevalente attività di interesse generale per il perseguimento di finalità civiche solidaristiche e di utilità sociale o interventi di superamento delle condizioni di svantaggio delle persone
- che, gli enti del terzo settore, in quanto rappresentativi della "società solidale", costituiscono sul territorio una rete capillare di vicinanza e solidarietà, sensibile in tempo reale alle esigenze che provengono dal tessuto sociale, e sono quindi in grado di mettere a disposizione dell'ente pubblico sia preziosi dati informativi (altrimenti conseguibili in tempi più lunghi e con costi organizzativi a proprio carico), sia un'importante capacità organizzativa e di intervento: ciò che produce spesso effetti positivi, sia in termini di risparmio di risorse che di aumento della qualità dei servizi e delle prestazioni erogate a favore della "società del bisogno"
- che, il rapporto degli enti del Terzo Settore con la Pubblica Amministrazione costituisce un tema essenziale della riforma secondo quanto riconosciuto dalle linee guida per una riforma del terzo settore emanate dal Governo, che qualificano il Terzo Settore come soggetto che **"dà forma e sostanza ai principi costituzionali della solidarietà e della sussidiarietà"** e lo indicano come partecipe nella costruzione di un nuovo Welfare partecipativo e fattore di crescita dell'economia sociale;
- che, il coinvolgimento degli Ets avviene in attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia ed economicità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare" con riferimento alle definizioni del art.4 del d.lgs n. 59/1997;
- che, gli Enti Pubblici, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione ed organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'art. 5 d.lgs. 117/2017, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo Settore (art. 55 d.lgs. 117/2017);
- che, si è disponibili a sottoscrivere dei rapporti con gli Enti Pubblici, finalizzati allo svolgimento in favore di terzi di attività o servizi sociali di interesse generale, e che le stesse saranno svolte a titolo gratuito, (art. 56, comma 1, del d.lgs. n. 117/2017);
- che, in ragione dell'attività svolta, si richiede il patrocinio dell'Ente Pubblico;

- che per l'organizzazione di manifestazioni, eventi culturali e convegni, o promuovere ogni altra iniziativa finalizzata a sostenere ed integrare l'azione per il raggiungimento degli scopi sociali e dei fini istituzionali, si richiede l'uso gratuito di sale o locali dell'Ente Pubblico;
- che, l'A.P.S. di competenza territoriale, venga iscritta all'Albo dell'Associazioni Comunale nella sezione "Area Assistenza – Sicurezza Sociale, Volontariato, Impegno Civile, Contrasto alla Povertà, Inclusione Sociale;
- in allegato, il Progetto Sociale "Contrasto alla Povertà ed Inclusione Sociale"

Si Autorizza, ai sensi del GDPR – Regolamento (UE) 2016/679, il trattamento dei dati personali contenuti nella presente domanda esclusivamente ai fini della procedura

Il rappresentante legale



A.P.S. PRESIDIUM DEBITORES

Progetto “Contrasto alla Povertà ed Inclusione Sociale”

PER LA COSTITUZIONE DELLA RETE LOCALE PER LA GESTIONE INTEGRATA DELLE POLITICHE DI INCLUSIONE SOCIALE A FAVORE DELLE FASCE DEBOLI Segretariato Sociale per l’Analisi e lo Studio del Sovraindebitamento e della Crisi della Famiglie e delle Imprese

Il presente progetto vuole quindi appropriarsi e rilanciare una complessa sfida sociale e culturale nella prospettiva della costruzione di un nuovo modello di welfare che diventi “binomio di opportunità - responsabilità”, che permetta di conoscere e contrastare la povertà recuperando la prospettiva di una comunità che sappia “prendersi cura” delle persone in difficoltà e sviluppare processi di inclusione attiva per raggiungere, in linea con la strategia comunitaria, l’innalzamento della condizione di benessere di ogni cittadino, per assicurare l’accesso ai beni, ai servizi, alle opportunità di sviluppo sociale e professionale, sostegno alla partecipazione e alla cittadinanza attiva.

A livello globale si stanno facendo passi significativi nella riduzione della povertà, ma il tema delle disuguaglianze sociali continua a essere molto rilevante soprattutto a causa della pandemia e della crisi economica che ha travolto l’Europa.

Cos’è la disuguaglianza sociale?

Il termine “disuguaglianza” si riferisce a tutte le differenze in merito al possesso di risorse che generano opportunità di vita diverse, più o meno vantaggiose. Quando si parla di disuguaglianze va precisata la distinzione in disuguaglianze economiche e sociali: le prime dipendono dalla situazione economica dell’individuo; le seconde sono causate da genere, età, etnia, religione, orientamento sessuale o dalla posizione geografica.

Una influenza l’altra e viceversa andando a intaccare la libertà e le possibilità di crescita di un paese, di una città o di una persona, come ad esempio limitando l’accesso alla dovuta assistenza sanitaria o a una giusta istruzione.

I tipi di disuguaglianza sociale

Le disuguaglianze sociali si suddividono in più sottocategorie. Grazie ai dati di un sondaggio Ipsos, ne analizziamo alcune nel dettaglio, confrontando i dati della disuguaglianza in Italia e nel mondo:

- La disuguaglianza geografica è riscontrata tra le aree più in difficoltà di crescita e

sviluppo, una delle disparità più gravi nei 28 Paesi intervistati. In Italia la percezione di questa disuguaglianza è nella media, attestandosi al 42%, mentre è molto più bassa in Giappone e Germania (27 e 22%);

- La disuguaglianza etnica dipende dalla nazionalità: troviamo le persone più preoccupate in Sud Africa (65%) e negli USA (55%) con una maggiore sensibilità sul tema da parte degli under 35 a livello globale;
- La disuguaglianza generazionale, intesa come la differenza tra i cittadini più anziani e giovani, in Italia è sentita al 25% con picchi più alti in Giappone (39%) e più bassi, ad esempio, in Brasile o Germania (26%); è una disuguaglianza che incide su salario, livello di sicurezza sul lavoro, occupazione, disoccupazione e sulla difficoltà nel trovare alloggi;
- La disuguaglianza di genere è percepita come grave da meno della metà degli intervistati anche se nel nostro Paese, in Messico e in Spagna arriva rispettivamente al 40%, 45% e 42%.

La distinzione delle disuguaglianze altro non è che il risultato di una forte stratificazione sociale in cui le principali risorse sono distribuite in modo diverso tra le persone: una quota della popolazione possiede reddito, istruzione, proprietà terriera, potere politico, prestigio personale o influenza intellettuale in misura superiore rispetto ad altre quote della stessa popolazione. Questa diseguale distribuzione di risorse genera povertà

I "nuovi poveri"

E' stato il 2020 ad essere definito l'anno dei "nuovi poveri", persone con casa, lavoro e famiglia, ma cadute in povertà e che non hanno l'indispensabile per condurre una vita quotidiana dignitosa, anche a causa della pandemia: secondo il rapporto 2020 della Caritas Italiana sulla povertà ed esclusione sociale in Italia, i poveri assoluti erano 1 milione in più rispetto al pre-pandemia, arrivando al valore record di 5,6 milioni (pari a 2 milioni di nuclei familiari), con picchi nel Mezzogiorno (9,4%), anche se la crescita più ampia, registrata da un anno all'altro, si collocava nelle regioni del Nord (dal 5,8% al 7,6%). Il rapporto 2020 faceva emergere anche importanti differenze legate all'età, riportando un aumento di svantaggio per minori e giovani under 34.

Il rapporto Caritas 2022, dal titolo "L'anello Debole", presentato il 17 ottobre in occasione della Giornata internazionale di lotta alla povertà, ribadisce che non esiste una sola povertà: ce ne sono tante, aggravatesi nel post-pandemia e a causa delle ripercussioni della guerra in Ucraina.

Sono state 227.566 le persone che nel 2021 si sono rivolte alla Caritas con un incremento del 7,7%. Tra gli assistiti, con un'età media di 45 anni, ci sono sia uomini (50,9%) sia donne (49,1%).

È cresciuta, da un anno all'altro, l'incidenza delle persone straniere che si attesta al 55%, nelle regioni del Centro Nord mentre nel Sud e nelle Isole, prevalgono gli assistiti di

cittadinanza italiana che corrispondono rispettivamente al 68,3% e al 74,2%.

Più della metà degli indigenti (54,5%) soffre di povertà “multidimensionale”, ovvero legata a due o più ambiti di bisogno. Le fragilità che prevalgono sono:

- 80% povertà economica (reddito insufficiente);
- 48% problemi occupazionali;
- 21% problemi abitativi.
- seguono i problemi familiari (separazioni, divorzi, conflittualità), di salute o legati ai processi migratori.

La parte più innovativa del rapporto Caritas riguarda la trasmissione intergenerazionale della povertà: in Italia e a livello internazionale essere poveri da bambini è altamente predittivo dell'esserlo anche da adulti.

L'Italia risulta ultima tra i Paesi europei più industrializzati per mobilità sociale. Per i nati in famiglie poste in fondo alla scala sociale diminuiscono le opportunità di salire e, tra loro, il 28,9% resterà intrappolato nella stessa posizione sociale dei genitori, da qui nasce l'espressione *sticky floor*. Per liberarsi dalle catene della povertà occorrono 5 generazioni.

Quasi sei persone su dieci vivono una condizione di precarietà economica in continuità con la propria famiglia di origine, sia pure con una incidenza diversa a livello territoriale: la povertà di tipo ereditario, che si trasmette “di padre in figlio”, è più frequente nelle isole e nelle regioni centrali, meno nel Nord-Est e nel Sud dove è più alta l'incidenza di poveri di prima generazione.

Due i fattori che caratterizzano questo tipo di povertà:

- quelli determinanti, come la povertà economica, educativa e lavorativa della famiglia di origine,
- i fattori psicologici, tra cui bassa autostima, mancanza di speranza e progettualità e sfiducia nelle Istituzioni.

Povertà assoluta ai massimi storici

Anche la recente statistica Istat sulla povertà conferma sostanzialmente i massimi storici toccati nel 2020, con i poveri assoluti in Italia che toccano i 5,6 milioni. Le famiglie in povertà assoluta risultano 1,9 milioni (7,5% del totale), pari a 5.571.000 persone e di queste 1,4 milioni sono bambini e ragazzi minori di 18 anni (14,2%), i più colpiti.

A livello geografico, il Sud si conferma l'area con la maggior incidenza di poveri (10%) mentre il dato diminuisce in misura significativa al Nord, in particolare nel Nord-Ovest (dal 7,9% del 2020 al 6,7%), ma registra un peggioramento della condizione delle famiglie con maggior numero di componenti: l'incidenza di povertà assoluta raggiunge il 22,6% tra quelle con cinque e più componenti e l'11,6% tra quelle con quattro; segnali di miglioramento provengono dalle famiglie di tre (da 8,5% a 7,1%) e di due componenti (da 5,7% a 5,0%).

Guardando all'Europa, dall'analisi Eurostat, emerge una disuguaglianza per genere e nazionalità: chi è fuori dall'Unione Europea ha la probabilità del 25,2% di essere un lavoratore che vive in povertà, quella di un italiano è dell'8,8% e quella di un immigrato da Paesi dell'Ue è del 18,6%. Per quanto riguarda la disuguaglianza tra uomini e donne, in Italia il 14,8% degli uomini è a rischio povertà contro il 18,4% delle donne (la percentuale più alta dopo Spagna e Cipro). Se parliamo poi di una donna lavoratrice extracomunitaria il dato sale al 25,1%, mentre una madre single con figli a carico rischia al 20,8% di non arrivare degnamente a fine mese.

Come combattere le disuguaglianze sociali?

E' uno degli obiettivi dell'Agenda ONU 2030, l'SDG 10 "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni" che mira, tra le altre cose, a:

- raggiungere e sostenere progressivamente la crescita del reddito del 40 per cento più povero della popolazione ad un tasso superiore rispetto alla media nazionale;
- potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti senza alcuna distinzione;
- eliminazione di politiche discriminatorie, assicurando pari opportunità a tutti, e adozione di politiche per raggiungere progressivamente una maggiore uguaglianza;
- tutelare ciascun lavoratore garantendo un salario dignitoso ed equo per donne e uomini;
- assicurare ai Paesi in via di sviluppo una maggiore rappresentanza nelle sedi decisionali globali;
- adottare misure speciali per i Paesi in via di sviluppo, supportandoli concretamente.
- Come A.P.S., siamo al fianco delle organizzazioni del terzo settore sostenendo progetti di assistenza e accoglienza volti a superare i contesti di esclusione sociale e capaci di creare inclusione per garantire a tutte le persone una vita dignitosa.

L'Associazione agisce ai sensi e per gli effetti degli art. 36 e seguenti del Codice civile, in conformità al D.lgs. n. 117/2017 art. 4, è costituita per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in favore dei propri associati, dei loro familiari o di terzi, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi, che si qualificano in:

➤ Attività di interesse generale – art. 5 d.lgs. n. 117/2017

- a. interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e

successive modificazioni - (art.5 comma 1 -lett. a) del D.lgs. 117/2017);

b. servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106 (art.5 - comma 1 -lett. p) del D.lgs. 117/2017);

c. promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori, dei debitori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (art.5 - comma 1 -lett. w) del D.lgs. 117/2017);

d. Promuovere, in ogni ambito sociale, la prevenzione dell'usura e il sostegno giuridico professionale alle persone che si trovano in difficoltà economica con particolare riferimento al fenomeno del sovra indebitamento, alla gestione del debito, alla crisi e dell'insolvenza; la conoscenza degli strumenti previsti dal regio decreto 16 marzo 1942 n.267 (legge fallimentare), dalla legge 3 del 27/01/2012 come modificati dal "Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza" di cui alla Legge 19/10/2017 n.155 - D.lgs. 14/2019 e successive modifiche; art.5 comma 1 -lett. a) del D.lgs. 117/2017);

e. Misure di contrasto della povertà e di sostegno al reddito, art.5 comma 1 - lett. a) del D.lgs. 117/2017);

➤ Attività diverse – art. 6 d.lgs. n. 117/2017

L'Associazione svolge, ai sensi dell'Art 6 del D. Lgs.117/2017, attività diverse da quelle di interesse generale, che sono secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale, sono esercitate per la realizzazione, in via esclusiva, delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale perseguite dall'Associazione e sono svolte secondo criteri e limiti definiti sia dai decreti applicativi del D. Lgs. 117/2017 che dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, da adottarsi ai sensi dell'art.17, comma 3, della legge 23 agosto 1988 n. 400, sentita la Cabina di Regia di cui all'art. 97, tenendo conto dell'insieme delle risorse, volontarie e gratuite, impiegate in tali attività in rapporto all'insieme delle risorse.

L'associazione abitualmente svolge le attività diverse seguenti:

➤ attività di segretariato sociale ai sensi della L.328 del 2000 art.22 comma 4 lett. a, lett. b, lett. i; per informazione e consulenza specialistica al singolo e ai nuclei familiari in materia di Sovraindebitamento e Crisi;

➤ promuovere il diritto della "persona" ad un "dignitoso tenore di vita";

- combattere l'"emarginazione dal tessuto sociale" del debitore insolvente "incolpevole";
- combattere le illegalità generate dal "bisogno da debito" come l'usura e la ludopatia;
- Realizza e promuovere una rete di sportelli strutturati in grado di fornire conoscenze e strumenti assistenziali di tipo tecnico amministrativo, fiscale, legale, sociale e di accesso al sistema creditizio.
- Organizza manifestazioni, eventi culturali e convegni, editare pubblicazioni e promuovere ogni altra iniziativa finalizzata a sostenere ed integrare l'azione per il raggiungimento degli scopi sociali e dei fini istituzionali;
- Svolge attività di studio e di ricerca, predisponendo anche proposte di legge e provvedimenti amministrativi da presentare rispettivamente al governo nazionale, alle regioni ed agli enti locali.
- intraprende attività, iniziative ed azioni volte ad affermare promuovere e tutelare il diritto al dignitoso tenore di vita delle persone;
- svolge attività che gli organi statuari riconoscano utili per il raggiungimento dei fini istituzionali anche attraverso la promozione in convenzione di programmi di formazione e riqualificazione professionale;
- Promuovere, la costituzione di organismo di composizione della crisi da sovra indebitamento con la creazione di sportello di Segretariato Sociale costituiti ai sensi dell'art 22 comma 4 lettera a) della Legge 328 del 08/11/2000 così come eventualmente recepita dalle Legislazioni Regionali o da leggi regionali specifiche.
- Supporta, secondo le previsioni di cui all'art. 1 comma 3 legge 328 del 2000, la programmazione e l'organizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali di competenza degli enti locali, secondo i principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza economica, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, nell'ambito della sussidiarietà orizzontale l'organizzazione e la gestione di Organismo di Composizione della Crisi da Sovraindebitamento, costituito ai sensi della legge 3 del 27/01/2012 e successive modifiche e dal "Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza" di cui alla Legge 19/10/2017 n.155 - D.lgs. 14/2019 e successive modifiche, da Enti Pubblici quale Segretariato Sociale.
- Svolge servizi di coordinamento, organizzazione e supporto degli Organismi di Composizione della Crisi da Sovraindebitamento costituiti ai sensi della Legge 3 del 2012 e successive modifiche e dal "Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza" di cui alla Legge 19/10/2017 n.155 – D.lgs. 14/2019 e successive modifiche;
- Promuove, attraverso il convenzionamento con Università Pubbliche o Private, la formazione, finalizzata all'abilitazione o all'aggiornamento, delle figure professionali previste dal "Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza" di cui alla Legge 19/10/2017 n.155- D.lgs. 14/2019 e successive modifiche.

- gestisce, anche per delega, attività legali, fiscali e finanziarie tendenti a combattere il fenomeno della crisi, insolvenza e del sovra indebitamento razionalizzandone i flussi;
- collabora con Associazioni Nazionali, Regionali e Locali per fini e materie comuni rilevanti per gli associati. Sempre per il raggiungimento dell'oggetto sociale, qualora alcune attività siano riservate o tutelate, l'Associazione potrà avvalersi della collaborazione di esperti professionisti iscritti ai rispettivi albi;

Priorità individuate

- A) Realizzazione di progetti pilota per la sperimentazione di strategie per il suo contrasto e per la promozione di azioni educative, anche nelle scuole, riguardo al fenomeno della povertà.
- B) Realizzazione di eventi nazionali e locali di accrescimento della conoscenza, sensibilizzazione della società civile e identificazione di buone pratiche, che promuovano anche la partecipazione diretta delle persone in condizioni di povertà.
- C) Indagini, studi e ricerche per il miglioramento della conoscenza dei fenomeni, nell'ambito delle quali saranno centrali le analisi volte a migliorare le attività di monitoraggio e valutazione delle politiche, in particolare mediante lo studio dell'impatto delle misure di contrasto della povertà e lo sviluppo e la promozione nell'utilizzo di più sofisticati indicatori di povertà ed esclusione sociale (es. indicatori territoriali, del benessere, di mobilità intergenerazionale, ecc.).
- D) Promozione di reti di osservatori territoriali pubblici o in partnership con organismi privati con l'obiettivo di favorire e incentivare lo scambio di prassi e metodologie e definire standard comuni nella produzione di informazione, dati e indicatori sulle situazioni di povertà e di supportare la formulazione delle politiche locali di inclusione.

Analisi del contesto

La crisi finanziaria ed economica che stiamo attraversando rappresenta un momento veramente delicato per la nostra società. Sono molte le persone e le famiglie che oggi, anche a causa di questa crisi, sono venute a trovarsi in grave difficoltà e quindi non riescono più a mantenere il loro abituale tenore di vita. In alcuni casi queste riescono comunque, attraverso un processo che porta a ripensare i propri stili di consumo e le proprie reali necessità di sussistenza, ad andare avanti conducendo una vita dignitosa. In altri casi in cui già ci si trovava ai limiti della sussistenza o magari già al di sotto di essi, la situazione diviene drammatica. In questo frangente è essenziale che la società e le politiche si facciano carico della domanda di solidarietà e giustizia che viene dai più svantaggiati. D'altro canto, risulta altrettanto importante provare a leggere la crisi in tutta la sua complessità e tentare di comprendere il vero messaggio che porta con sé e cioè che è sbagliato incentivare il consumo ad ogni costo anche al di là delle reali possibilità di ognuno. Questa logica spinge ad una duplice forma di indebitamento: quello

economico in quanto molti sono arrivati a contrarre volontariamente prestiti pur di acquistare beni, peraltro non sempre necessari, ma anche quello relazionale ed ecologico (che trova un'espressione particolarmente forte nel mutamento climatico provocato dall'uomo come conseguenza della super-produzione di beni) che si ripercuoterà sulle generazioni future e sulle popolazioni più vulnerabili. La crisi economica e quella ambientale rappresentano quindi, in questa prospettiva, due facce di una stessa medaglia. In questo quadro l'unica risposta possibile è quella di fare scelte decise ed indirizzate al cambiamento. Scelte coraggiose mosse dalla volontà e dalla consapevolezza che è necessario ripensare i propri stili di vita riscoprendo il gusto di una vita sobria fatta di essenzialità, e di atti semplici finalizzati alla costruzione di un nuovo ben-essere, che valorizzi i beni immateriali (la cultura, l'istruzione, le relazioni umane), a discapito del mito che attribuisce qualità alla vita solo in base alla quantità dei beni disponibili.

Obiettivo generale

Il presente progetto vuole quindi appropriarsi e rilanciare una complessa sfida sociale e culturale nella prospettiva della costruzione di un nuovo modello di welfare che diventi "binomio di opportunità - responsabilità", che permetta di conoscere e contrastare la povertà recuperando la prospettiva di una comunità che sappia "prendersi cura" delle persone in difficoltà e sviluppare processi di inclusione attiva per raggiungere, in linea con la strategia comunitaria, l'innalzamento della condizione di benessere di ogni cittadino, per assicurare l'accesso ai beni, ai servizi, alle opportunità di sviluppo sociale e professionale, sostegno alla partecipazione e alla cittadinanza attiva. Promuovere una logica di ridefinizione degli stili di vita significa coinvolgere le persone in azioni di riflessione, recupero e promozione di forme di scambio diverse fondate sul dono, che siano fondate anche sullo scambio e la reciprocità. Ma intervenire sugli stili di vita significa anche riscoprire il valore delle relazioni, riacquistare la consapevolezza anche delle piccole cose, riacquistare la consapevolezza che tutte le cose che danno un senso alla vita, non si comprano, sono al di fuori della logica economica (discorso di Robert Kennedy all'Università del KANSAS, marzo 1968), significa quindi intervenire sul sistema sociale da un lato per stimolare la coesione sociale e l'inclusione dei soggetti poveri e dall'altro, nel medio-lungo periodo, per ridurre e/o eliminare le cause ed il rischio di nuove povertà.

Elementi caratterizzanti del progetto

Elemento caratterizzante della presente progettualità è quello di coinvolgere nelle diverse azioni proposte in un contesto territoriale di intervento più ampio rispetto a quelle comunali o di un solo Ambito Sociale e di potenziare e qualificare la rete dei collegamenti tra i Servizi Pubblici e la rete delle associazioni di promozione sociale che nel territorio operano nell'area della povertà dando continuità e sistematicità una serie di servizi che

sono stati attivati nel corso degli anni. L'attività delle associazioni di volontariato e di promozione sociale è particolarmente rilevante per avviare un percorso di sostegno e anche attivando il potenziamento delle risorse territoriali e per ricostruire una rete di relazioni sociali tale da assicurare un processo di accompagnamento e di empowerment nei confronti del suddetto target di popolazione.

Tale rete dovrà svolgere un duplice ruolo:

quello di osservatorio permanente e di promotore di politiche attive rivolte a soggetti poveri e a persone e famiglie in difficoltà.

Il progetto prevede altresì la realizzazione di una serie di attività di sensibilizzazione rivolte sia all'intera cittadinanza che ai giovani (che frequentano scuole e centri di aggregazione del territorio) che hanno lo scopo di promuovere il consumo responsabile e stimolare un cambiamento degli stili di vita. Queste attività saranno collegate e sostenute anche attraverso la realizzazione di interventi seminariali itineranti e percorsi formativi che hanno sia l'obiettivo di far riflettere sul tema delle nuove povertà (associazioni, esperti e testimonianze dirette) che quello di promuovere il consumo responsabile. A questi si affiancheranno anche momenti più specificatamente formativi destinati a famiglie che si trovano in difficoltà e punteranno principalmente sul cambiamento degli stili di vita cercando di trasferire metodi e strumenti utili a ripensare il proprio concetto di ben-essere anche attraverso il supporto di una rete solidale. Il progetto intende infine realizzare alcune azioni dirette a supportare le persone in situazione di povertà che saranno attivate in via sperimentale che possano provare a ridisegnare le reti sociali della solidarietà umana e creare un sistema di sostegno che continuerà oltre la prima di fase di realizzazione. Concludendo possiamo sottolineare che finalità generale del progetto è quella di garantire la qualità della vita, le pari opportunità, la non discriminazione, i diritti di cittadinanza, la prevenzione, l'eliminazione o la riduzione delle condizioni di esclusione sociale derivanti da inadeguatezza di reddito, da difficoltà sociali e da condizioni di non autonomia.

Il Presidente

